Anno XXXIII N. 43 Udine Sabato 12 Febbraio 1910 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

**Inserzioni:** Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dop la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contit

# L'Inchiesta sullo stato igienico delle abitazioni
## nel Comune di Udine.

E' da parecchio tempo che si parla in città di un'inchiesta che la Giunta municipale, ha fatto eseguire sullo stato igienico delle abitazioni dell'intero Comune. Abbiamo desiderato di sapere anche noi finalmente qualche cosa e ci siamo rivolti all'egregio dott. Pozzo, medico secondario del nostro ospedale, cui sapevamo commesso l'incarico di compilare la relazione sui risultati ottenuti e sui mezzi migliori suggeriti dalla scienza per procedere ad un'opera tanto necessaria di risanamento.

— Ebbene — dottore — gli chiedemmo. — A che punto ci troviamo con questa relazione?

— La domanda mi mette in un certo imbarazzo; qui su due piedi non saprei proprio dirle...

— Eh! via: non saranno mica secreti, speriamo.

— Secreti sì e no... fino a un certo punto, come dice l'on. Murri.

Ecco: dati precisi, presentemente non ricordo e quand'anche pure fossi in caso di dargliene non me ne sentirei autorizzato. Vi son certi doveri di discrezione e delicatezza... capirà.

— Insomma, non è possibile saperne proprio nulla?... La cosa, mi pare, interessa moltissimo tutto il pubblico e per conseguenza...

L'egregio interlocutore tentò ancora schermirsi alcun poco, ma poi pressato dalle insistenti nostre domande: — Senta — disse — molto non le potrò riferire; però, se quanto, senza mancare agli impegni assunti mi è permesso renderle noto le parrà possa interessare i lettori del suo giornale pubblichi come alla meglio, con l'aiuto della memoria, brevemente le esporrò.

SCOPO E MODI DELL' INCHIESTA

— Ancora nel novembre del 1908 — riprese il dott. Pozzo — la Giunta Municipale mi affidava l'incarico di compilare la relazione dello stato igienico delle case di città e dintorni.

La relazione avrebbe dovuto partire, naturalmente, da una preliminare inchiesta la quale assodasse le condizioni delle case più deficenti dal lato igienico, con la diretta constatazione delle loro manchevolezze.

— « E' ovvio; l'inchiesta è la « condicio sine qua non », il fondamento di simili lavori...

— Appunto; e da queste constatazioni, con la misurazione della capacità degli ambienti ecc. poter avere dati sicuri su cui formulare le proposte di risanamento. Inchieste simili ne furono fatte nelle principali città d'Italia: a Roma, a Milano, a Verona, a Vicenza ecc., per non parlare di Parigi e d'altre molte negli altri paesi. Però, in tali inchieste delle città maggiori l'osservazione si estendeva solo alle abitazioni con tre o quattro ambienti solamente e trascurava quelle che, per essere provviste d'un maggior numero di ambienti, si reputavano abitate da persone cui l'agiatezza permettesse di condurre l'esistenza in luoghi dai quali l'igiene nulla avesse a patire.

— E da noi?.. Quale linea fu tenuta?

— Francamente di tutte le relazioni cui ho testè accennato, mi parve che nessuno meglio che quella compilata sullo stato igienico delle case di Losanna nel 1904 e premiata all'Esposizione di Milano nel 1906, potesse essere presa a modello per un analogo lavoro da compiersi nel nostro Comune.

— Per conseguenza.

— ... mi sono attenuto, nelle linee generali a quelli di Losanna; nelle linee generali s'intende, poichè la proporzione non va certo dimenticata. Condizioni diverse, procedimenti, nel particolare, diversi.

— Da quale criterio furono dunque guidati nell'inchiesta?

— Considerato che da noi i provvedimenti non sarebbero stati d'una urgenza assoluta, da costringere ad una visione sommaria degli ambienti più bisognosi per un sollecito riparo, l'esame nostro si è esteso a tutte indistintamente le abitazioni, con quanti si vogliano ambienti; anche perchè quest'opera deve preludere ad un più vasto e radicale lavoro di risanamento che comprenda l'intero comune.

Non deve perciò meravigliare se l'inchiesta fu protratta a lungo; un anno circa.

— E da chi fu eseguita?

— I ragionieri Marpillero e Aioffi accompagnati da me e dai messi urbani dei rispettivi riparti s'incaricarono dell'opera di riempimento delle apposite schede. Il sig.r Aioffi poi, a inchiesta finita, si prese il compito di riordinare le schede e di compilare le tabelle e le grafiche-statistiche.

— E con questo materiale, naturalmente, Lei ha impreso a stendere la relazione.

— Precisamente. La Relazione si compone di due parti. Nella prima sono presi in considerazione tutti i dati riassunti dall'esame delle schede concernenti le abitazioni destinate alle singole famiglie.

In essa viene considerata la quota ambiente, la quota camere da letto; è preso in considerazione lo stato igienico delle latrine, degli immondezzai, dei cortili, delle stalle, scuderie, liscivaie, cucina ecc. è compilata la statistica delle persone che accudiscono ai lavori in casa propria, sono passate in esame le case ritenute intollerabili che ascendono ad un numero un po' elevato..

QUANTE SONO LE CASE "INABITABILI,,

— E sarebbe?...

— Non glielo posso dire: prima perchè non ricordo con esattezza e poi...

— E poi?...

— ... per quanto le dissi dapprincipio. A ogni modo, se vuol notare, le dirò così ad occhio e croce, ma con approssimazione tuttavia, che delle 7492 abitazioni nelle quali vivono 44 mila persone circa e di cui è formato il comune di Udine, il 48 per cento possono considerarsi ottime, altre 48 abitabili e il resto il 4 per cento circa o giù di lì, intollerabili.

— Dunque, oltre 300 case che *non si dovrebbero* abitare!.. Il numero non è purtroppo esiguo.

— Certo, non è esiguo: a giustificazione di tale cifra si deve però soggiungere che la Commissione è stata un po' esigente, in particolar modo nella valutazione della cubatura degli ambienti; così che si ritennero talora intollerabili ambienti che pur avevano una capacità di oltre 15 mc. per individuo ma che versavano in altre condizioni di deficienza rispetto al punto di vista dell'igiene.

Delle case « intollerabili » verrà fatto un elenco a parte, che sarà consegnato al competente ufficio sanitario municipale per gli opportuni provvedimenti. Per le ragioni che le dicevo poc'anzi, in tale elencazione le case intollerabili saranno divise in due grandi categorie: quelle cui *urge* provvedere e quelle cui si potrà porre riparo col tempo.

La seconda parte della Relazione si occupa delle abitazioni che servono per una comunità di persone: Collegi, ospedali, Istituti di Beneficenza, carceri, conventi, caserme ecc. Tale parte non ha l'estensione della prima, poichè realmente lo scopo dell'inchiesta era quello di accertare le condizioni di abitabilità della popolazione minuta del Comune.

— E così, com'è compilata questa seconda parte?

— Il criterio è sempre lo stesso. Sono in essa diffusamente posti in rilievo i dati desunti a carico di ciascuna comunità e additate quelle abitazioni che non sembrano corrispondere all'uso cui sono adibite. Da ultimo, la Relazione, coordinando l'opera delle inchieste e degli studi attuali (progetti di fognature, di sistemazione edilizia urbana, progetti di ampliamento della città ecc.) esamina il problema del risanamento igienico dal punto di vista dei risultati dell'inchiesta.

— E quali i mezzi, se è lecito, suggeriti all'uopo?

— Mi sarebbe difficile entrare in particolari. Di una cosa però in modo speciale si fa voti nella relazione: che cioè anche in Udine abbia a sorgere presto quella utilissima istituzione che già funziona con immenso vantaggio in molte città d'Italia ed estere. Voglio dire l'istituzione del « Casellario igienico » delle case tutte del Comune, che pone in grado di essere sempre al corrente dello stato igienico delle abitazioni.

Non si nascondono le difficoltà che si oppongono al sorgere di un tale nuovo ufficio burocratico; ma d'altra parte, si deve considerare che esso è specialmente utile per istudiare il decorso di malattie infettive, epidemiche; per risanare le abitazioni in cui infierisce la tubercolosi ecc.. Senza volere per ora far sorgere un ufficio modello sul tipo di quelli esistenti a Parigi e altrove, si potrebbe provvisoriamente, all'inizio valersi degli ottomila e più moduli dell'inchiesta opportunamente catalogati.

— E s'occupa d'altro ancora, la Relazione?

SCARSITÀ DI ABITAZIONI

Sì; vi si fanno, quindi, voti perchè si addivenga alla costruzione di abitazioni minime per i lavoratori. Infatti, il maggior ostacolo che si oppone al risanamento di quelle zone della città in cui esistono case «intollerabili» è dato dal fatto che se si chiudessero queste cose...

— ...non si saprebbe dove alloggiare la povera gente che le abita: comprendo.

— Basta pensare infatti che, mentre dai tecnici è considerato come normale il 3 per cento di abitazioni sfitte in una città, da noi, secondo i risultati dell'inchiesta, tale percentuale si abbasserebbe al 0.63 per cento.

— Una bella sproporzione!

— Di più, anche quelle abitazioni che sono sfitte non sono sempre tali da dar ricetto alle classi meno abbienti. In quanto che soltanto una graduale opera di costruzione di abitazioni minime potrebbe favorire lo sgombero dei locali più infelici e permettere la loro demolizione.

E' fatto cenno a questo proposito al progetto di costruzione di due gruppi di case popolari secondo i disegni degli architetti Gilberti e Taffanoni. Progetto approvato dal Consiglio Comunale, ma respinto dalla Giunta Provinciale amministrativa...

—... e recentemente riapprovato dal Consiglio Comunale, nonostante la proposta sospensiva dell'avv. Carlo Luigi Schiavi; ricordo.

— Quante fin qui le dissi, in linea di massima; ma poichè vi sono abitazioni in cui realmente il vivervi è malsano e deve qualificarsi intollerabile la Relazione conchiude additandole ed invocando solleciti provvedimenti.

— Permetta: e di fabbriche, laboratori non si è occupata l'inchiesta?

— Veramente l'esame di tali ambienti esorbitava dal compito affidato alla Commissione; il quale compito, è bene notarlo, consisteva nel prendere visione degli ambienti *abitati*, di quei luoghi cioè che chiamansi « dimore ».

Ora, i laboratori, le fabbriche non sono che luoghi di lavoro, dai quali, compiuta l'opera, gli operai vanno alle loro *abitazioni*.

— Riconoscerà tuttavia Ella pure e anzi meglio di me, che le esigenze dell'igiene meritano di essere osservate anche in tali ambienti, dove tanta parte, la maggiore starei per dire, della vita, conducono un numero così grande di persone.

— Giustissimo; ma come la dissi, l'ispezione a tali ambienti non era affidata alla Commissione; essa è più propriamente di competenza dell'ispettore del lavoro. Non furono però del tutto trascurati neanche simili luoghi, o dirò meglio non tutti furono lasciati fuori. Si esaminarono come le abitazioni quelle fabbriche cui è annesso il dormitorio, perchè in tal caso esse rientravano nell'orbita del nostro incarico.

— In complesso questa Relazione deve riuscire un lavoro abbastanza voluminoso.

— Formerà un volume di 300 pagine circa, presentemente sto copiando a macchina la prima parte; la seconda è già copiata.

— E sarà quindi stampato?

— Naturalmente. Può aggiungere che in fine del volume sono contenuti alcuni capitoli su questioni igieniche più generali, ma riallacciantisi al problema delle abitazioni. Così la relazione si occupa dello stato delle fognature della città di Udine, dei decessi degli ultimi degli ultimi decenni ecc. Complessivamente, essa dà un'idea della fisionomia della città di fronte ai problemi igienici più generali nel tempo durante il quale è durata l'inchiesta. Appunto per ciò vi sono annesse delle grafiche che illustrano i risultati e li commentano in maniera, quasi direi, tangibile. Vi sono annesse ancora piantine della città e delle compagna circostante suddivise nei singoli reparti urbani e rurali e variamente tratteggiate a seconda dell'addensamento della popolazione, a seconda del maggior numero di case intollerabili in un reparto piuttosto che in un altro, così da avere un'idea reale delle condizioni di abitabilità nelle varie zone.

E si potrebbero conoscere i reparti in cui le case intollerabili sono più numerose?

— Non ricordo con esattezza; questo solo le so dire; nei punti centrici della città abbiamo in complesso ambienti ottimi e abituali e popolazione meno densa.

— Mi pare strano; non che le abitazioni sieno ottime, ma che gli abitanti sieno meno sparsi nel centro... D'altronde è anche naturale per tante ragioni. Prima di tutto, mi sembra l'elevatezza degli affitti e poi anche perchè gli ambienti comodi per chi può goderne rubano tanto spazio, in corridoi, stanzini, bugigattoli tagliati fuori non di rado per rendere simmetrici i vani principali.

— E' vero; nelle zone laterali, invece, abitate dal ceto operaio, la popolazione è più densa ed è lì che le abitazioni intollerabili sono più frequenti.

— Quando si potrà avere la relazione integrale?

Entro il mese di marzo, con ogni probabilità; prima è impossibile. Come dissi, in volume separato sarà contenuto l'elenco delle case intollerabili con le note specifiche a loro carico e si additeranno i provvedimenti da prendersi, sia riguardo dalle abitazioni in cui le deficienze sono maggiori, sia in riguardo alle latrine, immondezzai; mi è necessario provvedere anche alle abitazione che in questo elenco non dovrebbero a rigore trovar posto.

— Sicchè: uno o due volumi?

— Dica pure uno, poichè questo secondo servirà solo all'Ufficio sanitario per i necessari provvedimenti

— Non occorre altro. Tante scuse e mille grazie.

# Cronaca Provinciale

## Latisana

### — L'inchiesta sul servizio sanitario.

Il cons. Martin, che è un uomo intelligente e franco, accettò di far parte della famosa commissione, e vi partecipò a due sole escursioni, una per riparto, dalle quali ricevette una impressione, che a suo tempo potrà illuminare chi ne avrà bisogno.

Due assessori dichiararono che l'inchiesta fu voluta ed eseguita con accanimento deplorevole e che del resto « più grosse le fanno e meno ne ricaveranno »; e un altro si dichiarò disgustato dell'accanimento personale dimostrato in questa faccenda!

Ma intanto bisognava impressionare; ed ecco un compiacente redattore del « Gazzettino » stampare «che l'inchiesta sui medici condotti di Latisana è finita, che l'incartamento è voluminoso, che pare i fatti risultati sieno gravi, e che tutto è stato spedito al Procuratore del Re!»

Figuriamoci l'impressione che i colleghi del Veneto si saranno fatta a carico dei nostri medici, leggendo queste impressionanti notizie! Oh sì, sarà facile che il Procuratore del Re debba occuparsi di questo modo di procedere, ma per incarico appunto dei medici, che si videro intaccati nella loro riputazione!

Il 23 dicembre il Consiglio comunale fu convocato in seduta segreta; e ricordandosi di Pilato, accettò la proposta (il Consiglio approva sempre tutte le proposte) di inviare gli atti al Procuratore del Re e al Consiglio sanitario provinciale. Ma di grazia: e gli accusati non devono entrarci proprio per niente?

Era Vangelo puro soltanto quanto era stato deposto e poi scritto dalla Commissione? E se invece certe accuse fossero (come sembra per alcune di cui si parla) insussistenti?

Intanto il Procuratore del Re ha rimandato l'incartamento, lasciando nella costernazione chi voleva far sedere i medici alla... Corte d'Assise!

Il Consiglio sanitario provinciale emetterà dal canto suo il giudizio cha troverà doveroso. Certo dovrà meravigliarsi dei metodi addottati a carico di professionisti, i quali per essere anche impiegati comunali hanno nondimeno il diritto di non essere trattati alla pari dei mascalzoni.

Essi hanno l'obbligo di adempiere ai loro doveri, e se vi mancano ci sono i modi stabili dai regolamenti per richiamarli. Ma *est modus in rebus*, come ho rilevato fin da principio. Ma la Giunta poi ci ha regalato la nota amena.

I due medici condotti sono accusati, sono ancora sotto il peso della terribile inchiesta, ed ecco che il dott. cav. Marianini riceve la seguente nota:

« Prego V. S. di voler esprimere « il proprio parere, se il dott. Bosisio « a giudizio di V. S. sia ancora idoneo al servizio medico, per modo « che questa amministrazione possa « stare tranquilla in argomento. Il « Sindaco ».

Dunque la Giunta chiede ad un accusato il giudizio sull'altro accusato e ammesso che il giudizio fosse favorevole, il dott. Bosisio resterebbe al posto con tranquillità della Giunta, la quale nello stesso tempo dimostra un atto di fiducia verso il dott. Marianini, altro accusato!! Ma e l'inchiesta? La ritenete voi stessi nulla?...

I maligni affermano che non essendovi argomenti sufficienti nell'inchiesta, si sia tentato questo modo (la nota fu inviata ad altri quattro medici) per giustificare presso il consiglio comunale e l'autorità locale, la rilevante ed arbitraria spesa della supplenza, della quale dirò domani.

## Forni di sotto

### Minaccia il padre con un coltello!

11. Ieri sera, certo Giuseppe Angiutti di Antonio d'anni 25, rincasando in istato di completa ubriachezza, brandendo un lungo ed accuminato coltello, cominciò a minacciare — tra lo spavento dei famigliari — il vecchio padre.

La madre dello snaturato figlio, per impedire un guaio maggiore, uscì ad avvisare i carabinieri, i quali prontamente accorsero e tradussero in carcere il malvagio figliuolo.

## Zoppola

### — Feste rimandate.

(Per telefono). Causa circostanze impreviste, non seguirà più domani domenica 13, l'inaugurazione del telefono e della luce elettrica, com'era già stato stabilito.

## Socchieve

### Suicida con un colpo di fucile perchè impotente al lavoro.

11. notte (Per telefono). Un gravissimo fatto costernò ieri sera questa tranquilla popolazione.

Da tempo, certo Andrea Facchin di Pietro d'anni 23, abitante nei casali di Viasio (non comprendemmo bene, al telefono, la parola), era di triste umore e si dava col bere cercando nel fondo del boccale l'oblio.

Il povero giovane, aveva dovuto sopportare l'amputazione d'una gamba. Ed era di conseguenza, rimasto inabile al lavoro. Ma per quanto egli fosse di triste umore, nessuno avrebbe supposto quanto pur troppo accadde.

Ieri l'Andrea Facchin, deludendo l'attenzione dei famigliari, prese il fucile, si recò nel cortile di casa, e si sparò un colpo in direzione del cuore, rimanendo fulminato.

I famigliari non udirono la detonazione. E toccò alla cognata dell'infelice, constatare, entrando in cortile, la tremenda verità.

Accorsero prontamente sul luogo, per le formalità di legge, il pretore di Ampezzo e i reali carabinieri.

## Pagnacco

### Scomparso.

Certo Massimo Scotti da Castellerio, ammogliato con quattro figli in tenera età, inserviente presso la farmacia Zumino di qui, è scomparso sin dagli ultimi di gennaio.

Le dicerie che corrono sono molte.

## Pordenone

### — Consiglio comunale

11. — Presenti 18 consiglieri si tenne iersera l'annunciata seduta che dalle 20 si protrasse fino oltre alla mezzanotte.

Si approva ad unanimità la permuta di area in via Cavallotti col sig. G. B. Puppin il quale cede gratuitamente al Comune Mq. 20.10 in cambio di Mq. 19.75 che riceve dal Comune e ciò onde poter costruire un fabbricato (che servirà per Garage della nuova Società automobilistica Puppin e C. nell'area dove esisteva il molino Busetto.

Viene approvato ad unanimità il bilancio Preventivo per l'esercizio 1910 dopo una quantità di domande di vari consiglieri, specie della minoranza, cui risponde sempre il sindaco. Detto bilancio si chiude con la somma di L. 513,550.87 formata, in entrata, da L. 266,660, 87 di cespiti effettivi e da L. 246,890,00 per mutui da contrarsi per essere pubbliche.

Le spese ordinarie superano di lire 23366.09 quella dell'anno precedente; e per sopperire a questa differenza e per estinguere un disavanzo degli esercizi decorsi, si rese necessario di elevare la sovraimposta sui terreni e fabbricati da L. 1.60 a lire 2.20 in rapporto alla lira di imposta erariale principale. Nel bilancio 1910 sono stanziate per la sola pubblica istruzione ben 73 mila lire, e per beneficenza pubblica L. 38 mila.

Le opere pubbliche già approvate o che si propongono eseguire, consistono nella erezione di nuove scuole, nella costruzione di nuove strade, di un piazzaletto per il mercato delle erbe, di orinatoi e cessi pubblici, nell'allargamento, già iniziato, della località Bossina, nel riordino della via Felice Cavalotti ecc.

### — Conferenza

Sabato 12 corr. alle ore 20 nella sala della scuola di disegno della Società Operaia l'ispettore dell'ufficio Provinciale del lavoro sig. Guido Picotti terrà una conferenza sulla Cassa Nazionale di previdenza per le pensioni.

### — Riattivazione del mercato bovino

Sabato prossimo 19 corr. verrà riattivato il mercato bovino essendo scomparsa nel nostro circondario l'afta epizootica.

### — In memoria...

Come annunciammo, stamane nella Chiesa di Rorai Grande ebbe luogo un'ufficiatura funebre con Messa solenne in occasione del 40.o dalla morte del celebre concittadino prof. Michelangelo Grigoletti. La Messa fu cantata dal Parroco di Rorai Don Celestino Sclabi con l'assistenza dell'Arciprete di Porcia e dei Paroci di Vallenoncello e di Torre. Quest'ultimo dopo la funzione pronunciò un bellissimo discorso commemorativo tessendo la vita del Grigoletti enumerandone i meriti. Notammo fra gli intervenuti il Sindaco dottor Ernesto Cossetti col Segretario Comunale il Prof. Luigi De Paoli, il cav. Baldissera, il sig. Steimann direttore del Cotonificio Veneziano colla famiglia e con tutti gli impiegati ed operai, la scolaresca di Rorai coi rispettivi insegnanti e diversi parenti del defunto pittore.

Per l'occasione il Paroco di Rorai pubblicò un bellissimo sonetto dedicato al nipote del Grigoletti, Mons. Prof. Lorenzo Schiavi.

La mesta e bella cerimonia riuscì completamente e ne va data lode al Rev. Don Celestino Sclabi il quale a mezzo nostro ringrazia tutti quelli che con il loro intervento vollero onorare il sommo concittadino.

# Delitti e scuole.

«L'Economista d'Italia» pubblica un articolo del commendatore Tito Canovai nel quale dichiara che con un bilancio che si chiude, da molti anni, con avanzi cospicui, i quali hanno consentito già di provvedere a qualche urgente necessità, ed hanno risanato la gravissima situazione nella quale si trovava il Tesoro italiano; avanzi che il complemento della conversione della rendita aiuterà a far crescere ancora, il Governo e il Parlamento, se faranno senno, potranno tracciare alla loro attività un programma di cose utili al progressivo miglioramento della situazione morale educativa ed economica del nostro paese.

E a proposito della proposta fatta dal prof. De Johannis, poichè la questione della istruzione è stata posta avanti anche da un altro contradditore che ha voluto associarla a quella della criminalità, il comm. Canovai soggiunge non essere dubbio che l'analfabetismo e la delinquenza sieno ancora due piaghe del nostro paese.

Credere che la scuola basti da sè sola a migliorare i costumi del popolo è una cecità, è una aberrazione ed è anche un pericolo; perchè la scuola senza l'educazione morale vi darà i peggiori analfabeti, che sono appunto quelli che sanno appena leggere e scrivere, e usano la scarsa coltura a raffinare la malvagità loro. « So di dire cose che potranno sembrare eresie, continua lo scrittore, a molti di coloro che vedono la scuola attraverso a preconcetti di partito, e gridano scuole, scuole, senza fermarsi nemmeno a riflettere a che cosa le scuole devono principalmente servire; ma so di dire anche cosa che è, disgraziatamente, vera e dimostrabile con dati di fatto inoppugnabili.

Questi dati non rispondono esattamente, in ragione di tempo, perchè, come è noto, la statistica italiana, creata da quella autorità di primissimo ordine, il Bodio, che gli stranieri ci invidiano e considerano come maestro, ha subito peripezie e intermittenze che hanno messo gli studiosi in penose condizioni; pur tuttavia i dati che seguono, bastano a dare la prova di quello che ho affermato, e smentisco che analfabetismo e delinquenza sieno in Italia termini assolutamente inseparabili. Ecco i dati:

Analfabeti per ogni 100 abitanti da sei anni in su: Anno 1872, 67.77; 1882 61.94; 1901, 48.49.

La diminuzione degli analfabeti è di 20.28 per ogni 100 abitanti.

Ecco ora i due anni 1882 e 1901 i reati giudicati dal P. M.: nell'anno un totale di 68 990 (241 per ogni centomila abitanti); nel 1901 93,577 (282 per ogni centomila abitanti).

L'aumento nel 1901 è di 41 reati pari a 17 0[0] rimpetto a quelli del 1882.

Nelle cifre seguenti sono indicati i delitti e le contravvenzioni, per ogni centomila abitanti, che richiesero provvedimenti da parte dei pretori e del P. M.

1887 delitti 1240, contravvenzioni 611; 1901 delitti 1558, contravvenzioni 611; 1904 delitti 1575, contravvenzioni 847.

I delitti presentano un aumento del 27 0[0] dal 1887 al 1904.

Davanti a queste cifre sembra che il problema della educazione del nostro popolo si imponga con urgenza non minore di quella che è, a giusta ragione, riconosciuta al problema della sua istruzione; giacchè, per quanto Victor Hugo abbia detto che, aprendo una scuola si chiude una prigione, la realtà delle cose ci deve invece far pensare se alle spese che occorrono per aumentare le scuole non si debbano un giorno aggiungere anche quelle necessarie per aumentare i tribunali e le carceri.

Facciamo pure via, via, nei limiti del possibile, i maggiori sacrifizi per le scuole; apriamole dove mancano, miglioriamo quelle deficienti o indecenti; ma affidiamo l'istruzione della gioventù a chi abbia animo retto e spirito eletto; a chi senta la nobile ambizione di compiere un'alta missione educatrice, e sappia preparare alla patria generazioni di uomini operosi e onesti, disciplinati e rispettosi delle leggi e altrettando consci dei loro doveri quanto dei loro diritti.

E non pare conclude il Canovai che siano atti a ciò quei maestri pelicanti, irrequieti, turbolenti e indisciplinati che danno spesso uno spettacolo che non è davvero degno di educatori della gioventù.

*Spesso troviamo alla posta numeri della Patria, respinti da altre città italiane od estere, con l'indicazione: « Sconosciuto »: numeri spediti da qualche privato, a parenti od amici. Consigliamo chi spedisce a indicare sulla fascetta (come ne ha diritto), il proprio nome: così i giornali non recapitati saranno, anzichè alla nostra amministrazione, rispediti a lui, che potrà sapere quando l'invio fu inutile per la mancata possibilità di consegna.*

## Mercati di Pordenone e Sacile

Contrariamente a quanto si presumeva, anche **i mercati di Pordenone e Sacile** saranno riaperti di questi giorni. Il cav. Ristori, recatosi una seconda volta a Vigonovo trovò le cose assai migliorate e l'afta scomparsa. Oggi il decreto di riapertura sarà firmato dal Prefetto.

Ora non rimane più che Pozzuolo e speriamo che anche per quel paese sia possibile togliere presto una misura che dura da mesi con gravissimo danno del commercio e dell'agricoltura.

## Tolmezzo

### Sfracellato da un masso mentre lavorava nel Cimitero

11. — Fatalità vuole che il nuovo cimitero cominci a raccogliere delle vittime prima ancora di essere ultimato. Oggi dobbiamo registrare una gravissima disgrazia: è morte sul lavoro certo Tosoni Giacomino di Luigi, un bravo giovane di 25 anni circa. Egli stava attendendo insieme con altri suoi compagni a smuovere il terreno d'una scarpata alta non più di due metri: a circa tre metri di fianco a lui (non sopra) stava confisso nella parte anteriore della scarpata un masso di tre metri cubi. Proprio nel mattino d'oggi il capo-assistente aveva ordinato ad un operaio di non lavorare sotto il masso.

Verso le dieci circa un operaio gridò: «occhio! occhio!»: il Tosoni allarmato dal grido, in luogo di restare immobile dove si trovava o di piegare a sinistra, fece due salti verso il masso, che si era staccato e stava precipitando, e andò fatalmente a trovare la morte restando da quello colpito e sfracellato.

Fummo a visitare la località e sentimmo le dichiarazioni dei testimoni oculari: pare impossibile che una disgrazia potesse ivi avvenire, data la natura del luogo che è quasi pianeggiante e le precauzioni prese!

Ma chi può vincere la forza del destino?!

Il povero Tosoni aveva circa quattro giorni fa celebrate le sue nozze!...

Gli operai tutti hanno in segno di lutto sospeso i lavori: essi deliberarono solenni onoranze alla povera vittima e di provvedere a tutte loro spese ai funerali. Il cadavere del compagno verrà posto in una cassa di zinco e seppellito provvisoriamente nel vecchio ciminitero di dove, a sua tempo, sarà trasportato nel nuovo.

## Prata di Pordenone

**— Conferenza agraria.**

Domenica 13 corr. alle ore 2 pom. nel locale scolastico, il prof. dott. E. Marchettano, titolare della Cattedra Ambulante di agricoltura di S. Vito al Tagliamento, terrà una pubblica conferenza sulla cura dei gelsi contra la Diaspis Pentagona.

## Cividale

**— Pro piscicoltura.**

All'incubatoio di qui, affidato al titolare della Sezione, si trovano 30000 uova di trota, che saranno immesse nelle acque dei confluenti del Natisone.

**— I fasti della roncola.**

Ieri, nella vicina Gagliano, due giovanotti, Gaglioni Lorenzo e Marioni Ernesto alquanto alticci, dalle parole passarono rapidamente ai fatti. Si che il Gaglioni colpì, con un colpo di roncola, il Marioni, ferendolo al polso destro.

Anche in Cialla, Marcolini Luigi, per futili motivi, inferse un colpo di roncola a tal Marcolini Ferdinando.

## Fiume di Pordenone

**— Bambina schiacciata.**

Ieri sera, alle 6,30, lungo la strada Fiume-Bannia, passava un grosso carro trainato da due focosi cavalli, guidati dal carrettiere Antonio Carli d'Andrea, dipendente dalla ditta fratelli Bertoli di Bannia. Disgrazia volle, che, proprio in quel momento, la bimba di due anni Burella Elisa di Eugenio, deludendo la sorveglianza dei suoi di casa, uscisse in istrada e cadesse proprio tra le zampe dei cavalli che la travolsero. Il carro passò quindi sopra all'infelice.

Fu chiamato d'urgenza il sanitario dott. Petracco che non potè se non costatare il grave stato della fanciulla che dopo poco spirò.

Si recarono sul luogo i r. r. carabinieri.

## Gemona.

**— L'assemblea della Banca di Gemona.**

Gli azionisti della Banca di Gemona sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 20 corrente, ore 14 nel locale della Banca in Gemona per deliberazione sul seguente

ordine del giorno:

Relazione del consiglio dei Sindaci; Approvazione del bilancio 1909; Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e di tre consiglieri in sostituzione degli scadenti signori Leonardo D.r Piemonte, Di Toma Giacomo e Furchir cav. Antonio.

Il bilancio si presenta molto rilevante considerato che questo è il primo anno di vita dell'istituzione.

## Attimis

**— Echi delle onoranze dell'on. Morpurgo.**

Non certo per l'On. Barone Morpurgo il quale non ignora quali siano i nostri sentimenti per la di lui opera, costantemente e intelligentemente rivolta al bene del Collegio cui anche Attimis appartiene, ma per il pubblico che giustamente può commentare, teniamo a dichiarare che noi fummo fra i primi qui in paese, ad accogliere e far plauso alla gentile idea, ieri realizzata, di offerirgli una medaglia d'oro.

Ora nel resoconto della solennità della consegna di cotesto attestato di pubblica stima e riconoscenza all'on. Morpurgo, dato ieri 9 corr. dalla «Patria» — sia pure per semplice ommissione — vediamo che i nostri nomi non figurano, e per quanto il cronista premetta non «rileviamo dalle schede *alcuni* «nomi», ci dispiace che la ammissione sia caduta soltanto e precisamente sui nostri, essendo ivi ricordati quelli di sette altre pessone, che — con noi — crediamo compendiino pressò a poco la totalità degli oblatori di questo Comune.

Attimis 10 Febb. 1910.

*Odorico ed Ermanno D' Attimis*

## Codroipo

**— Adunanza Magistrale Distrettuale.**

I maestri di questo Distretto sono invitati all'Assemblea annuale che si terrà giovedì 17 corr. alle ore 10 in un'aula di queste scuole elem. per trattare il seguente

*Ordine del giorno*:

1. Resoconto della gestione 1908-1909.

2. Comunicazioni della Presidenza relative:

*a*) alle condizioni in cui versa la Federazione mag.le Friulana;

*b*) all'opportunità di ricostituire in sua vece l'*Associazione magistrale friulana* sulle basi dello statuto 1.o aprile 1902.

*c*) alla adesione di questa alla Federazione Mag.le Veneta e conseguente abbonamento individuale dei Soci alla «*Voce degli Insegnanti veneti*»;

*d*) alla preparazione al VII.o Congresso mag.le Friulano che avrà luogo in Sacile nel venturo giugno. ecc. ecc.

3. Nomina delle cariche Sociali pel 1910.

Il Consiglio Direttivo indizza l'invito anche ai Colleghi non soci sperando ch'essi vi aderiranno persuasi dei vantaggi ottenuti finora dall'organizzazione e consci del dovere che incombe a ogni maestro di dare il proprio contributo morale e materiale alla causa della Scuola.

## S. Daniele

**— Elezioni amministrative**

Domani s'avranno le elezioni amministrative supplettive.

Vi trasmetto la lista dei candidati del partito liberale:

1 Battellino Giuseppe
2 Cum Antonio
3 Legranzi Bernadino
4 Moroso Giuseppe
5 Narducci Carlo
6 Sostero Girolamo.

La lista è generalmente approvata. Vi sono nomi di provetti amministratori, che hanno già lasciata traccia nelle pubbliche aziende, quali il Legranzi ed il Sostero; vi sono nomi di giovani energici che si presentano per la prima volta nel pubblico arringo, ma che già tutti apprezzano per l'onestà dell'animo e per la rettitudine degli intendimenti quali il Cum ed il Narducci; vi sono da ultimo i nomi di due onesti popolani quali Battelino ed il Moroso.

La lista indubbiamente riuscirà trionfante dalle urne.

## S. Vito al Tagliamento

**— Seduta dell'operaia**

Ieri si radunò il nuovo consiglio della società operaia. Intervennero diciotto consiglieri. Vennero riconfermati a presidente ed a vice i sigg. Antonio De Michieli e Bottos Luigi; a segreterio il sig. Leoni Carlo, a cassiere il sig. E. Garlatti e collettore il sig. Fogolin.

Portabandiera il sig. Malacart e vice il sig. Frigatti.

A membri della Commissione per l'impiego del patrimonio sociale, rielesse i signori Scodellari Gustavo, socio contribuente ed Ippoliti Carlo revisore dei conti.

Ammise poscia cinque nuovi soci; deliberò di acquistare un certo numumero di opuscoli compilati dall'ufficio provinciale del lavoro e comprendenti la raccolta, in forma popolare delle leggi sociali; autorizzò la presidenza ad esperire le opportune pratiche per far tenere anche a S. Vito una conferenza di propaganda per l'inrcriaione degli operai alla Cassa Nazionale di previdenza.

## Pontebba.

**— Alpini in escursione.**

Proveniente da Padova giunse ieri tra noi la 71.a compagnia Alpini al comando del Capitano De Negri.

Si tratterà qui quattro a cinque giorni tanto per fare alcune esecuzioni sui nostri monti.

Fanno parte della compagnia diversi skiatori.

Stamattina forono in Studena Alta e sul Fortino dove si trova un metro e più di neve.



# Cronaca Cittadina

### La contrastata grazia Uccellis alla Commissione di beneficenza pubblica

«La Commissione unanime **ha annullato** la concessione della borsa di studio per il Collegio Uccellis alla signorina **Ida Boschetti**, concessione deliberata dalla congregazione di carità nella seduta del 7 Gennaio corrente anno, ed ha unanimemente aggiudicata la detta borsa alla ricorrente **Maria Famea fu Ugo**.

— Questo, in sostanza, il comunicato che la Commissione partecipò stamane ai giornali. Riunitasi ieri alle 14: — presenti il prefetto, e i commissari cav. Fratini dott. Alberti, cav. Magrini, Morelli de Rossi, avv. Casasola, cav. Rubini, dott. Oscar Luzzatto, comm. Borgamanero, avv. Sartogo, Federico Zamparo, e Serafino Valle, segretario dott. Chiariotti, — protrasse la discussione sull'unico oggetto fino alle 17. Nulla potemmo sapere sull'andamento particolare della disputa; e neanche il nome del relatore: tutti i commissari si sono obbligati al più rigoroso riserbo. Ci fu possibile conoscere solo che la discussione procedette assai ordinata che si chiesero e si diedero schiarimenti, furono letti documenti, esaminati tutti i ricorsi Madrassi, Foraboschi e Famea...

Quando fu posta ai voti la deliberazione in favore della Famea (la prima, nella terna proposta dalla Commissione Romano, Schiavi, Drinssi e lasciata poi da parte dalla Congregazione di Carità) tutti i commissari diedero voto favorevole.

La quistione è così definitivamente chiusa. Il clamore d'indignazione originato dal procedimento della congregazione di carità, fu pienamente accolto. Noi siamo lieti di avere cooperato a che l'errore fosse riparato nell'unico modo possibile; non pienamente soddisfatti perchè — almeno che risulti — non tutti quelli che ruppero «hanno pagato».

**— Come si ottengono la ghisa, il ferro, l'acciaio.**

Il sig. Zuliani intrattenne l'uditorio, abbastanza numeroso, tuttochè mancassero le donne che sono le più assidue frequentatrici della scuola, sul modo di ottenere il ferro e l'acciaio. Illustrò il metodo del basso fuoco, o processo col Forno Catalano; ma è metodo antico ed ai nostri giorni raramente usato. Processo moderno per ottenere il ferro è l'affinazione della ghisa, l'acciaio si ottiene: 1.o dal minerale, direttamente; 2.o o colla decarburazione della ghisa; 3.o o colla cementazione del ferro dolce. Spiegò i processi Bessemer. Robert Martin e Siemens, che si basano sulla seconda maniera. E tutto illustrò con opportune proiezioni e tavole tecnologiche.

In Italia vi sono parecchie ferriere e acciaierie; la più grandiosa è quella di Terni.

L'egregio insegnante fu applaudito.

**— I fumatori di spagnolette sono ...di cattivo umore**

Senza che nulla ne fosse trapelato in pubblico, iermattina, chi andò ad acquistare spagnolette trovò che erano state improvvisamente poste... sotto catenaccio, e che, per liberarle e lanciarle all'aria, in fumo, si doveva pagare più di quanto si era pagato nei giorni precedenti.

Ecco i nuovi prezzi:

Le Giubek restano a cent. 4 l'una — le Macedonia con o senza bocchino costeranno cent. 35 l'una — le Virginia e Meryland cent. 3 — le Nazionali cent. 25 — le Indigene cent. 2 — le Popolari cent. 1,25.

Altri aumenti d'imposte sono lasciati intravedere o annunciati nel programma di Governo che il presidente dei ministri on. Sonnino espose ieri alla Camera.

Il maggiore provento che l'erario potrà ritrarre dell'aumento delle zigarette, si aggirerà fra i sette e i dodici milioni annui.

**— Il capo della provincia alla Cucina popolare.**

Ieri a mezzodì, il comm. Brunialti, accompagnato dal segretario dott. Rizzi, si recò a pranzo alla cucina popolare. Rimase soddisfattissimo e si congratulò con il sig. Luigi Pignat.

**— Il mistero della bambina.**

Perdura ancora. La Benedetti, interrogata, diede l'indirizzo d'una famiglia di Genova presso la quale l'avrebbe lasciata. Ma le indagini in proposito nulla hanno ancora stabilito.

Le Benedetti è sempre in istato d'arresto all'ospedale.

Da informazioni assunte risulta ch'essa è una vecchia meretrice, condannata per furto e truffa, e già ricoverata in questo manicomio.

**— Vani tentativi di volo.**

Anche ieri, sui prati di Remanzacco, l'aviatore Bacchiega tentò spiccare un volo con un aereoplano di sua costruzione. Molta folla era convenuta in attesa dell'esperimento. Ma dovette ritornare delusa, dopo avere assistito a due ore di vani tentativi da parte del Bacchiega.

**— Disgrazie alla Ferriera.**

Ieri alla Ferriera, l'operaio Giovanni Bassi di Vittorio d'anni 27 da Udine, riportò accidentalmente sul lavoro una ferita al polso sinistro. E l'operaio Tosolini Antonio d'anni 22 di Domenico, da Udine, riportò contusioni ed ebrasioni al fianco sinistro.

**— Gli scacchisti udinesi**

Gli scacchisti udinesi — o più precisamente i soci del club scacchistico udinese — tennero la loro consueta assemblea annuale, presieduti dal Senatore di Prampero.

La riunione ebbe luogo nella seconda sala del bigliardo del caffè Nuovo. E fu tenuta alla buona, senza tante discussioni, ma con pratici intenti e risultati, quali — ad esempio — la Camera dei deputati raggiungerebbe dopo mesi e mesi di progetti, di relazioni di voti.

Riformato in qualche punto lo statuto e ridotta la quota a lire sei annua, furono mantenuti in carica, all'unanimità di voti, tutti i consiglieri uscenti.

### Quarant' anni fa

Prima che la seduta si sciogliesse, il Senatore di Prampero — cui le gravi cure dei pubblici uffici non impediscono d'essere un assiduo e valoroso scacchista — lesse lo statuto d'una «*Società scacchistica udinese*» che visse la bellezza di quarant'anni or sono. Fu un pensiero geniale e gentile, ed anche un ammaestramento.

Quello statuto non era diviso in articoli ne in paragrafi, bensì — ed era scritto in purissima lingua italiana — comprendeva un insieme di massime, di diritti e doveri del giuocatore. Le quali massime ed i quali diritti e doveri oggi parrebbero un po' strani. Ad esempio: la società si propone d'educare imparziali e silenziosi spettatori del giuoco; «tra i soci godrà maggiore estimazione il buon giuocatore più tosto che il forte»; «buon giuocatore sarà quello che — qualunque siano le vicende del giuoco — serbera calmo contegno, e che vincendo, scambio menarne vanto, attribuirà il giusto merito all'avversario sconfitto.»

Non sentite il profumo di gentilezza e d'idealità della generazione che ci diede la patria?

Ve li figurate, voi, i giuocatori d'allora, alla incerta luce delle lampade a gaz — meraviglioso progresso per quei tempi — con gli abiti ch'oggi contempliamo con meraviglia sulle stinte fotografie dell'epoca — dai risvolti di velluto, dai calzoni tagliati a campana, pettinati con la scriminatura, giuocare attenti e silenziosi parlando degli avvenimenti e della politica d'allora?

Della guerra franco-germanica, dell'abbandono di Roma da parte delle truppe francesi, della opportunità di entrare in Roma e degli incitamenti a farlo che venivano dai «garibaldini» e dai mazziniani?...

E quei tempi, tra i soci frequentatori del Caffè Meneghetto, sito negli ex-locali dell'Associazione agraria — oltre il Puppati, il Berghinz, l'ing. Francesco Braida — che morendo lasciò la sua scacchiera al notajo Rubazzer — Mantica, v'era anche l'attuale senatore di Prampero — che forse non pensava di venire un giorno insignito del laticlavio — baldo ufficiale dell'esercito nazionale.

Ma la Società Scacchistica Udinese si sciolse per uno scisma tra giuocatori; e cioè tra i seguaci dell'anonimo modenese e quelli del metodo oggi detto internazionale...

In questo, noi posteri insegnamo agli antichi. Ma che non sia, forse, per il bisogno d'andare d'accordo almeno intorno... al giuoco degli scacchi? Costa tanto poco..

**— I funerali della maestra Zuccolo**

Stamane alle 9 seguirono i funebri della compianta maestra Zuccolo. Ebbero un'impronta di intima semplicità quale s'addiceva all'opera modesta, ma proficua e intelligente della defunta. Precedevano il carro funebre di prima classe sul quale posava la bara, le care bambine cui l'esimia estinta fu madre provvida educatrice sapiente. Notammo una rappresentanza delle scuole di tirocinio, e delle normali con rispettive maestre e professoresse; seguiva un lungo corteo di colleghe signore in gramaglie. Sostenevano i cordoni le nipoti Maria e Teresina Grassi, la sig.ra Teresa Del Torre, la maestra Simonetti, sig.na Ines Percoto. Fra gli intervenuti il dott. Luigi Zuccolo fratello dell'estinta, il cav. Marzuttini, il provveditore agli studi cav. Battistella, il prof. Pizzio, la signora Clodig. Busolini, sig.na Dal Bianco, sig.ra Marchesi, sig.ra Peruzzi, sig. Ferrandini, dott. Raffaelli, Vittorio Bianchi, maestro Panin, sig. Marussig Leonardo, il rag. Attilio Grassi e molti altri. Corone: La madre, il fratello, il nipote rag. Attilio Grassi e moglie, Grassi Clotilde e famiglia.

Compiute le esequie nella vicina chiesa di S. Giacomo il mesto corteo per via Poscolle si diresse al Cimitero.

Sul piazzale 24 Luglio dissero brevi parole di saluto alla salma il prof. Pizzio che ricordò le virtù della compianta maestra cui più degno posto avrebbe dovuto esser fatto nell'istruzione, la signorina Rosa Miani che a nome delle colleghe porse l'estremo addio alla virtuosa, brava insegnante, e la signorina Emma Sartori che raccolse l'ultimo respiro della defunta ne conobbe le doti elette d'animo e di mente.

Fu commentata assai la mancanza della Giunta all'ultima attestazione di stima e di cordoglio dovuta ad una veterana dell'insegnamento.

**— L'on Ancona plagiario?**

La «Critica ferroviaria» di Firenze, reca un trafiletto a proposito degli articoli ferroviaria scitti dall'on. Ugo Ancona sul *Giornale d'Italia* e poscia stampati in opuscolo, in cui accusa il predetto onorevole di plagio «scandaloso» dal prof. Nicola Trevisonno, insegnante nella scuola superiore commerciale di Roma. Il Trevisanno, anni or sono, fu in Udine segretario della Camera del Lavoro. È contro di lui, specie gli amici e gli affini ne dissero e ne stamparono.

Oggi invece, egli, prediletto allievo di Maffeo Pantaliani, fa parte della Commissione d'inchiesta nominata dal sindacato dei ferrovieri, per riferire intorno il funzionamento dell'azienda finanziaria italiana.

**— Teatro Sociale**

Questa sera, prima rappresentazione della «Vedova Allegra».

**— Programma**

da eseguirsi domenica 13 febbraio 1910 in piazza Vittorio Emanuele dalla banda del 79 fanteria, dalle ore 11 alle 12.30.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia «Le Regiment qui passe» | Richard |
| 2. Sinfonia «Marta» | Flotow |
| 3. Valzer «Les Patineurs» | Waldteufel |
| 4. Gran fantasia «La Wally» | Catalani |
| 5 Pot-pourri «Sieba» | Marenco |
| 6. Mazurka «Senza pensieri» | De Angelis |

**— Ancora le gesta dei soldati**

Ieri sera quattro soldati di fanteria, attesero una tra le ultime ad uscire delle operaie della Tessitura Udinese lungo il viale Duodo e avvicinatala, le posero le mani addosso cercando di usarle violenze. La disgraziata si liberò a stento gridando aiuto. Dei prodi soldati nessuna traccia. Il fatto venne denunciato in questura.

**— Arresti**

Colpiti da mandato di cattura, dovendo scontare dagli uno ai due giorni di reclusione, vennero ieri arrestati: Milanese Guglielmo, Bare Alessandro, Pica Antonio, Gori Arturo Gozzi Carlo.

**— Perchè in possesso d'armi proibite**

vennero ieri sera arrestati Pellizzotti Vittorio e Pelizzotti Leonardo.

**— Per ubriachezza**

Venne arrestato e denunciato tal Conte Antonio d'anni 56, da Pasian Schiavonesco.

**— Vecchio bruto.**

Pur troppo la cronaca deve ancora una volta occuparsi di turpitudini. Ieri, da Galeriano giunse notizia di un vecchio contadino che attirata nella stalla una ragazza diciasettenne semi scema, ne approfittò vigliaccamente. Il vecchio schifoso è stato denunciato.

**— Lire 500 di compenso** darebbe il Reggente il Magazzino Vendita Privative all'onesto rinvenditore, che facesse l'opera buona e pietosa di restituirgli le lire 3135 smarrite il giorno 10 corr., partendo Dal Magazzino-Vendita alla Banca d'Italia.

## In margine...

### Le sigarette.

*Le sigarette, le nostre amiche, quelle che ci procurano un attimo di sosta e d'oblio, son rincarate.*

*Il governo crudele — Piove, governo ladro! — ha rialzato i prezzi.*

*A noi sembra questa misura, tra le più antipatiche che si potevano prendere. Ma tant'è: le finanze dello stato richiedono un sacrificio. E trattandosi d'un vizio, d'un amabile vizio, pagheremo senza troppo strillare. Non solo: ci congratuleremo con noi stessi pensando che i milanesi, per patriottismo, rinunciarono al fumo. Noi, per la stessa ragione, invece, continueremo a fumare.*

*E' un po' meno eroico, un po' più costoso, ma molto più comodo...*

*Poichè di questo candido cilindretto — strillino pure i medici a dir che contiene veleno — noi ci siam fatti un amico, una necessità.*

*La sigaretta è l'espressione viva dell'epoca nostra in cui tutto vien fatto in fretta, in cui il tempo vien considerato moneta. — Ah! fosse pur vero: l'ozioso, il perdigiorno, non sarebbero, forse, gli uomini più ricchi?*

*Nei secoli scorsi, gli appassionati del tabacco lo fiutavano. Era l'epoca delle donne incipriate; degli abatini leccati, dei cicisbei; dei versi del Metastasio... Chi avrebbe osato penetrare in un salotto con tra le labbra uno smisurato virginia acceso? Le dame e gli abatini ne sarebbero rimasti inorriditi...*

*Dopo, si passò al sigaro. Era l'epoca dei congiurati e dei cospiratori. E chi la fingeva a tisico, aveva un buon mezzo per tossire sul serio...*

*Ma oggi fiutan tabacco i vecchi canonici e i sigari li fuman quelli che hanno interi quarti d'ora da dedicarvi. Quelli che accarezzano con lo sguardo i convovuli azzurri del fumo e li inseguono sognando...*

*Ma gli altri stanno per la sigaretta. La si accende e la si fuma in breve tempo. La si chiede o la si offre senza riflettervi sopra...*

*Essa è un poco la ristoratrice di chi lavora: è l'amica buona di chi è preoccupato. Non vi siete mai accorti che dopo due boccate i negri pensieri volano via?*

*Quante volte, lancillati dall'angoscia, la sigaretta vi ha sollevati!*

*Ora il governo la fa costare di più. O fumatori amici del cilindretto bianco, non è un vizio sul quale vien posto un balzello, no. E' un sollievo, una distrazione che dobbiamo pagare di più...*

*Poichè, pur troppo, oggi è necessario pagare ogni cosa...*

**Malcoda.**

**— Per una contravvenzione**

Il signor Giacomo Jogna è venuto al nostro ufficio a dichiarare essere bensì vero ch'egli non accondiscese al turno del ragazzo Gino Longo, ma solo perchè questo si è presentato alle 7 anzichè alle 4 alla mattina — e quando, cioè, egli aveva già provvisto.

**— Nuovi biglietti di andata e ritorno «Pontebba»**

In seguito al voto di questa Camera di commercio, la Direzione compartimentale delle ferrovie ammise le corrispondenze con biglietti di andata e ritorno fra la stazione di Pontebba e quelle di Codroipo, Venzone, Pordenone, Reana del Roiale e viceversa, nonchè da Pontebba per Resiutta, Tarcento e Tricesimo.

La distribuzione dei biglietti in parola avrà effetto a datare dal 1.o marzo p. v.

**— Esami elettorali**

Domani, nelle scuole di S. Domenico avranno luogo gli esami per coloro che intendono diventare elettori.

**Bollettino meteorologico.**

Temperatura di ieri:
massima 7 minima 0.2 media 2.66
— Pioggia caduta mm. 27,
— All'aperto nella notte 2.7
— Stamane ore 8, 1.5
Pressione atmosferica 752 calante.
— Stato atmosferico bello vento N.

**— Cassettine** con 50 mandarini sceltissimi per sole lire 2.50 franco a domicilio, in Provincia lire 3.50, trovansi al premiato negozio Liguguana, telef. 297.

## Gazzettino Commerciale

**Il mercato suini e ovini**

tenutosi giovedì scorso la prima volta dopo la chiusura imposta per l'infierire dell'afta epizootica, riuscì quasi deserto.

Entrarono al mercato solo 80 suini; nessun affare fu concluso; di ovini non se ne vide alcuno. La revoca del decreto di chiusura non fu, a quanto pare, conosciuta da molti

**Cambi e Valori.**
*(11 Febbraio 1910)*

| | |
|---|---|
| Rendita 3 3/4 0/0 (netto) | 104.49 |
| » 3 1/2 0/0 (netto) | 104.07 |
| » 3 0/0 | 72.— |
| *Azioni* | |
| Banca d'Italia | 1414.— |
| Ferrovie Meridionali | 689.50 |
| » Mediterranee | 419 50 |
| Società Veneta | 221.50 |
| *Obbligazioni* | |
| Ferrov. Udine - Pontebba | 505.— |
| » Meridionali | 371 50 |
| » Italiane 3 0/0 | 504 50 |
| Credito com. prov. 3 3/4 0/0 | 360.25 |
| » Mediterranee 4 0/0 | 505.75 |
| *Cartelle* | |
| Fondiaria Banca Italia 3 75 0/0 | 504.75 |
| « Cassa Risparmio, Milano 4 0/0 | 508.50 |
| » » » » 5 0/0 | 516.50 |
| 1 tal; Roma 4 0/0 | 508 50 |
| *Cambi (chèques a vista)* | |
| Francia (oro) | 100.03 |
| Londra (sterline) | 25.35 |
| Germania (marchi) | 123 85 |
| Austria (corone | 105.27 |

*Qualcuno, mandando a conoscenti o amici o parenti, la Patria in Austria, vi acclude copie di altri giornali, cittadini o forestieri. Ora accade che molti essendo i giornali italiani che non hanno nell'Austria la libera circolazione, tutto, Patria e altri fogli, sono rispediti con tanto di* verboten *(proibito). Sarà bene, chi desidera che la Patria sia consegnata al destinatario, che la spedisca senza includervi null'altro. Lo diciamo perchè alvolta sono a noi consegnati appunto Patrie racchiudenti altri fogli e perciò respinte dagli uffici poi stati austriaci.*

### Cinema Volta

Grande, incontrastato successo ottenne il bel programma di ieri, che questa sera si replica.

Commovente e assai ammirato il bel dramma storico *Lancillotto ed Elena*, che ci porta ai tempi dei cavalieri della Tavola Rotonda.

## Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE.

**Condanna d'un degenerato.**

Ieri si chiuse il processo contro la ex guardia di finanza Alessandro Nunzio imputato di violenze contro una bambina di otto anni.

Dopo la requisitoria del P. M. le arringhe dei difensori Zagato e Contini e il riassunto presidenziale, i giurati emisero verdetto di colpabilità contro l'imputato, concedendogli le attenuanti.

Il presidente quindi lesse la sentenza che condanna il Nunzio a 5 anni di reclusione.

**Gelosia fatale.**

Oggi è cominciato il processo contro De Gottardo Raffaele fu Filippo d'anni 55 da Palce di Porcia Egli è imputato di omicidio preterintenzionale sulla persona di suo cugino Angelo Tajarol.

Il disgraziato, rimase vittima di uno scherzo. La sera del 2 Settembre scorso, rincasando dall'osteria insieme all'imputato, giunto presso l'abitazione di questi, emise un fischio quasi volesse chiamare la moglie del De Gottardo.

Questi, geloso per natura, ed eccitato dal vino, invitò il Tajariol ad avvicinarglisi affine di ricevere un calcio. Il Tajoriol aderì e s'ebbe un poderoso calcio all'inguine che dopo sedici giorni lo condusse alla tomba.

Difensori Bellavitis e Zoratti.

### Tribunale di Udine

**Un socio... insocievole.**

Erano soci; gestivano insieme alcune fornaci a Ludwigsburg nel Würtenberg e naturalmente i dividendi avrebbero dovuto essere.. divisi in parti, quali il contratto stabiliva. Ma Francesco Minini di Gio. Batta, da Cassacco, pare non si accontentasse della sua parte e cercava compensarsi altrimenti; si faceva ad esempio dare una data somma in più della necessaria per pagare gli operai. Il socio Giuseppe Mauro da Tricesimo si fidava e credeva che quanto gli domandava fosse l'esatto; ma ciò non era e avveniva che il Minini teneva il di più per conto proprio.

Faceva sospendere di un'ora il lavoro a metteva via i denari dell'ora di riposo; e il socio si fidava.

Comperava materiali, presentava poi liste di spesa superiore al costo reale.

La faccenda andava innanzi da qualche tempo: quando un brutto giorno alcuni operai riferirono al Mauro che il Minini, dopo aver loro fatto le paghe, aveva voluto gli restituissero parte del salario essendo loro stato dato in più. Nello stesso tempo il Minini scomparve.

Si era in complesso appropriato di L. 4000 circa in danno del socio. Questo dicono la parte lesa che si è costituita Parte Civile con l'avv. Bertacioli, e i testi d'accusa; altri testi a difesa tendono scagionare, per quanto possono, l'imputato. Egli si difende alla meglio; ammette poco o nulla. La parte Civile sostiene la colpabilità. Il Pubblico Ministero concorda e domanda 1 anno e 6 mesi di reclusione e L. 310 di multa, rifusione dei danni e spese. L'avv Tavasani perora, chiedendo l'assoluzione per inesistenza di reato o quanto meno per non provata reità. Il Tribunale, dopo una lunghissima discussione, accogliendo in parte la tesi defenzionale condanna il Minini a 4 mesi e 20 giorni di reclusione.

Pres Antiga P. M. Schiapelli.

### Pretura del I. Mandamento.

**Oltraggio e ingiurie.**

Per ubbriachezza e oltraggio al vigile Sgrazzutti Giacomo, Anzeli fu Luigi è condannato a 12 giorni di reclusione e 10 lire d'ammenda.

— Angela Nicli, famosissima infelice, per gli stessi motivi e per vagabondaggio si busca un mese.

— Per ingiurie a Pietro De Giorgio Anna (Omenetto) è condannata a L. 10 di ammenda col perdono subordinato alle spese di Parte Civile (Avv. Doretti) diffensore Berghinz.

### Tribunale di Tolmezzo

**La grave condanna di un satiro brutale.**

Oggi questo Tribunale condannava a tre anni e quattro mesi di reclusione il pregiudicato Emilio Straulino di Giovanni d'anni 19 di Suttrio. Lo Straulino, come a suo tempo ebbi a narrarvi, era accusato di un turpe fatto perpetrato sulla tredicenne Gisella Divora di Antonio di Cercivento.

La Divora il 7 Gennaio u. s. mentre si recava a Suttrio per alcune spese s'imbatteva nello Straulino, il quale trovatala sola in mezzo la campagna dopo averle fatto proposte oscene e costretta a terra schiaffeggiandola e percuotendola, riusciva a consumare sulla poverina l'orrendo misfatto. E già stava per ripetere le sue gesta, quando la comparsa di due ragazze del paese, lo fece abbandonare la vittima, dandosi coraggiosamente alla fuga.

L'accusato era difeso dall'avv. Luigi Quaglia. Confermo pienamente il misfatto esposto dalla piccola vittima e delle ragazze comparse in tempo per evitare il ripetersi di una seconda violenza.

Perciò il P. M. chiese per l'imputato 3 anni e quattro mesi di reclusione proposta che il Tribunale confermò.

*Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?*

*Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute ciò che è semplicemente una truffa*

### Inondazioni in Boemia.

*Pilsen 11.* — Nella Boemia occidentale presso il confine bavarese in seguito a un nubifragio straripárono i corsi d'acqua. Due molini con gli stabili annessi furono asportati dalle acque; molto bestiame perì affogato. Un doganiere bavarese di nome Carlo Mayer annegò. Il danno è enorme.

### Ancora la mascherata dei garibaldini a Monfalcone.

*Monfalcone.* Dei sette giovanetti arrestati martedì grasso dalla gendarmeria perchè indossavano un costume che si volle classificare per garibaldino, sei furono messi in libertà, mentre uno fu trattenuto. Si vuole che l'ordine di arrestare i setti innocui ragazzetti sia partito da uno o due ufficiali, qui di guarnigione.

*Noi siamo grati a coloro che hanno, per la* **Patria,** *cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d'associazione.*

# Parlamento Nazionale.

CAMERA. — Il presidente dei ministri on. Sonnino espose ieri il programma del Governo. Gli studi e le proposte annunciate da lui concernono: Le convenzioni marittime e l'industria marinara — I nuovi Ministeri delle Ferrovie e del Lavoro — Per i paesi danneggiati dal terremoto — Banca della Cooperazione e del Lavoro — Case popolari — La riforma forestale — La riforma doganale — Il censimento e la statistica — La riforma della legislazione civile e commerciale — I provvedimenti per l'esercito e per la marina militare — Il riordinamento dei tributi locali — Le spese di spedalità — I provvedimenti per l'istruzione elementare — I provvedimenti finanziari — Pel cinquantenario del nostro risorgimento.

Egli concluse:

*Onorevoli Colleghi!*

Il compito che vi abbiamo messo innanzi è vasto e complesso; ma confidiamo che, ove ne approviate i concetti direttivi, con un po' di buona volontà e mettendoci tutti alacremente all'opera, potremo agevolmente sbrigarlo entro i cinque mesi di lavoro parlamentare che ci restano prima delle vacanze estive.

Sottoponendo alle vostre deliberazioni questo insieme di ritorme, abbiamo la coscienza, i miei colleghi ed io, di aver messo ogni maggiore impegno a soddisfare al nostro dovere verso di voi e verso la Nazione.

Se esse meriteranno il vostro suffragio, riteniamo che il Parlamento potrà in questo anno compiere un primo passo importante, e tale da rendere più agevoli quelli ulteriori, verso l'attuazione del largo programma di progresso civile e di pacificazione sociale che sta certo nell'animo e nei desideri della grande maggioranza di questa assemblea e dell'intero Paese.

A voi ora il giudicarci e decidere.

La Camera fece un'accoglienza glaciale, al programma; forse, anche perchè l'on. Sonnino non è un oratore di quelli che si qualificano «brillanti, affascinanti»: egli non dà colorito alle parole, è monotono. Si osserva che il programma non ha contenuto «politico» ma è un semplice elenco di provvedimenti amministrativi.

In Generale, si trova che il programma contiene troppe cose e che i cinque mesi preannunziati dall'on. Sonnino come sufficienti a discuterlo e attuarlo completamente, sono troppo pochi.

***

Nella seduta di ieri furono inoltre: commemorati i senatori Carlo Ferrari e Giuseppe Rossi, e l'ex deputato Materi; commemorato il colonnello Benzoni, barbaramente ucciso nell'Jemen; svolte alcune interrogazioni; presentati vari disegni di legge fra i quali: per l'istituzione dei due nuovi ministeri; per provvedimenti a favore dei mille; per la ferma biennale e pel tiro a segno nazionale e l'educazione militare; per l'istruzione elementare; per modificazioni alla tassa sullo zucchero, aumentandone la tassa di fabbricazione.

***

All'ordine del giorno della seduta d'oggi, è stato messo il seguente numero: Eventuale discussione sulle dichiarazioni del Governo.

La discussione avverrà indubbiamente e si assicura altresì che il Ministero chiederà un voto di fiducia.

Noi confidiamo che la Camera vorrà lasciar tempo al meno d'iniziare l'attuazione del vasto programma, il quale contiene molte cose buone. Perfetto certamente non è: ma nulla vi è di perfetto, a questo mondo, come suol dirsi. Il fatto che il programma, per asserzione di alcuni deputati, manca di contenuto politico è per noi garanzia che molte di quelle «cose buone» potrebbero essere accettate.

### Trasloco degli uffici doganali austriaci di Ala.

*Trieste 11.* — Nei circoli commerciali ed industriali circola la voce che gli uffici doganali di confine, attualmente aventi sede in Ala, saranno trasportati a Trento. D'altra parte gli uffici doganali italiani verrebbero trasportati a Verona.

Ragioni politico-militari avrebbero consigliato questo trasferimento di uffici. Si sa infatti che all'impresa che curava i lavori d'ampliamento della stazione di Ala è stato telegrafato di sospenderli perchè ove gli uffici doganali fossero trasportati altrove non si renderebbero più necessari quei lavori.

Persone bene informate notano che causa di una tale misura è il fatto che le autorità politiche e militari non vedono con eccessivo piacere la permanenza di graduati e di soldati di finanza italiana in Ala.

*Luigi Princighs gerente responsabile*

Commosso per le tanto dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte della sua povera bambina, **Antonio Chiavotti**, e famiglia, ringrazia sentitamente tutti i pietosi che presero parte al suo dolore.

**Ringraziamento**

La famiglia **Zuccolo** profondamente commossa dalle tante dimostrazioni d'affetto e di stima ricevute nella luttuosa circostanza della morte dell'indimenticabile **Carolina** ringrazia dal profondo dell'Anima tutti coloro che in qualsiasi modo si prestarono, assicurando per tutti eterna riconoscenza.

## Cotonificio Udinese

**Società Anonima**

Capitale interamente versato . L. 2.000,000
Fondo di riserva L. 291.925

### Avviso di Convocazione.

In conformità all'art. 15 dello Statuto Sociale i signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale, che avrà luogo il giorno 27 febbraio corr. alle ore 14 nella sala della Banca di Udine, per deliberare sul seguente:

*Ordine del giorno.*

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci
2. Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1909 e riparto utili
3. Determinazione del compenso ai Sindaci per l'anno 1910
4. Nomina delle cariche.

Per intervenire all'adunanza i Signori Azionisti dovranno aver depositato entro il 26 febbraio corr. alla Cassa della Banca di Udine le rispettive Azioni, che verranno loro restituite al termine dell'adunanza.

Qualora l'assemblea andasse deserta per insufficienza di Soci intervenuti o di Azioni rappresentate, le deliberazioni seguiranno in seconda convocazione, collo stesso ordine del giorno, il 6 marzo p. v. alle ore 14 nello stesso locale (Articolo 21 dello Statuto.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
*Gregorio Braida.*

Udine, 12 febbraio 1910.

### Comune di Sesto al Reghena provvincia di Udine.

Concorso fino al 31 Marzo p. v. al posto di medico chirurgo del secondo riparto (frazione di Bagnarola) e di ufficiale sanitario del Comune.

Stipendio iniziale Lire 1700 per la cura delle famiglie povere, aumentabile di un decimo per quattro sessenni, gravata dall'imp. R. M. e dal contributo per la pensione.

Assegno di annue L. 600, nette da imp. di R. M. per il mezzo di trasporto.

Reddito presunto di oltre a L. 1000 per la cura delle famiglie non povere.

Assegno di L. 100 per le funzioni da ufficiale sanitario. Obbligo della custodia e esercizio dell'armadio farmaceutico, verso il compenso annuale di L. 150.

Popolazione del riparto ab. 2921 (censim. uff. 1901). Regione perfettamente piana con buone strade. Distanza chilom. 2 dalla stazione ferrov. Sesto Cordovado. Alla domanda unire i documenti di legge.

Sesto al Reghena 10 Febbraio 1910.
L'assessore delegato per la frazione
*Francesco Vaziola.*

# LO SCOMPARSO

Romanzo di

**A. DELPIT**

Stefano Darcourt aveva indossato semplicemente un abito cinese assai elegante. Li-tong-min, al contrario, portava un costume di grande cerimonia, che il sottotenente di vascello non conosceva ancora.

Il mandarino portava una veste di seta color crema, che scendeva sino ai piedi e che copriva per metà un mantello di satin di un azzurro scuro. Un largo medaglione, rappresentante due fenici intrecciate, era ricamato sul petto.

Essi arrivarono all'ingresso dell'«yamen» in cui il vice-re teneva la sua residenza. Una alta porta si innalzava, sormontata da un tutto ad angoli ricurvi; dei draghi fantastici erano dipinti sui battenti e due leoni di dietra scolpiti con la bocca aperta smisuratamente, sembravano custodire l'ingresso. Sotto una specie di vestibolo in faccia ad un altare buddistico, su cui bruciava dell'incenso, gli emblemi della giustizia appesi alle muraglie, con strumenti di tortura, catene e tenaglie.

All'interno, in un largo cortile selciato era un disordine tumultuoso di soldati, di cavalieri, di carri, di casse; tutto il movimento mattinale del palazzo d'un alto funzionario imperiale: dei mandarini civili e militari entravano ed uscivano col fare grave, dignitoso, nella loro uniforme ufficiale, scambiando tra di loro cerimoniosamente profondi saluti rituali; degli scrivani andavano e venivano; dei postulanti attendevano l'ora dell'udienza. E in un canto un prigionero col collo chiuso in una gogna, era guardato a vista da due arcieri tartari.

In fondo al cortile s'innalzava un fabbricato: non aveva che un sol piano, ma il tetto si sviluppava così ampiamente e segnando una curva così vasta ch'esso comunicava a tutto l'edificio un carattere di grandezza e di potenza.

Era la residenza ufficiale del vice-re. Là egli trattava gli affari delle sue provincie, circondato, da onori quasi sovrani con tutto il prestigio d'un rappresentante diretto del figlio del cielo.

Dietro al fabbricato si estendeva un giardino, i tetti dei padiglioni che emergevano fra boschetti di minore fiorire, servivano di dimora privata a Lin-Yù-chao, alle sue donne e a tutta la sua famiglia.

Quando Li-tong-min ed il sottotenente di vascello entrarono nella grande sala d'udienza furono obbligati a fendere la calca, dei sollecitatori per giungere ai posti che erano stati loro assegnati.

Il vice-re portava una lunga veste di seta d'oro, senza mantello: al suo collo, la collana buddistica, ugualmente in oro, con dei ciondoli di iade, che le sue dita facevano negligentemente risuonare. Sul suo cappello brillava un bottone di granato montato sur un gambo d'oro.

I funzionari che lo circondavano non portavano sul cappello che bottoni di cristallo o di malachite. Una specie di scrivano o di segretario subalterno, che in un canto sembrava occupatissimo a diluire dell'inchiostro della Cina, non aveva per ornamento che un semplice bottone di rame.

Appena il vice-re scorse Li-tong-min ed il suo compagno, fece loro segno di avvicinarsi e di sedersi su due poltroncine basse, poste dirimpetto a lui. Li-tong-min narrò come l'ufficiale francese si trovasse nelle sue mani e perchè da quasi sei anni il prigioniero abitasse il suo «yamen» di Mèng-tzù. Si esteso sui lavori di Stefano, utili a tutto il dipartimento, tanto che lo straniero desiderava offriva al vice-re un nuovo piano che porterebbe la prosperità in tutta la provincia.

A questo punto, Stefano, prendendo la parola, espose egli stesso i suoi progetti, le sue speranze, a riguardo del canale prezioso che farebbe la fortuna del sud e del centro dell'Yùn-nan.

Se Li-tong-min fu assai stupito di udire Si-yù esprimersi in questa lingua che parlavano solamente gli altissimi funzionari, Lin-Yù-chao ne rimase stupefatto. Ebbe subito una vera ammirazione per i meriti del giovane ingegnere.

Egli interrogò Si-yù e gli chiese se una grossa somma gli era necessaria per condurre a buon fine un progetto così grande.

Si yù rispose che, secondo i suoi calcoli, egli credeva sufficiente il tesoro di Mèng tzù senza bisogno di ricorrere al tesoro della provinciai Egli sollecitava solamente due favori dall'autorità del vice-re.

Un permesso personale che lo autorizzasse a viaggiare, solo con una scorta, per tutto il territorio dell'Yùne-nan e cinquecento uomini, che, ai cinquecento operai di Li-tong-min, formerebbero un esercito pionieri e di disodatori...

Nello stesso tempo Stefano si volgeva verso Li-tong-min come per chiedergli la sua autorizzazione.

Questi approvò col capo e Lin-Yù-chao promise a Si-yù di accordargli ciò che sollecitava.

Se Si-tong-min avesse osservato in questo momento il volto del suo ospite, non avrebbe provato alcun sospetto.

Stefano conservava un viso impassibile e non un bagliore brillò ne' suoi occhi immobili.

## Orario ferroviario.

**Partenze da Udine.**

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46; A. 8; A. 12.50; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 5.45; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11; 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.50; 8.35; 11.15; 13.20; 17.47; 21.50
per S Daniele (D. Gemona): 8.25; 11.35; 15.9; 18.18 (festivo 13.13)

**Arrivi a Udine.**

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 6.27 e O. 19.46; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50; A. 15.25; D. 19.42; A. 22.58
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.30; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.49; 22.50
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.18; 13.10; 17.35; 21.46
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 14.56; 16.7; 19.10; 23.
da S. Daniele: ... 8.51; 10.35; 13.31; 17.4; (festivo 16.30).
Da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.18.



**BANCA CATTOLICA DI UDINE**
SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(Sede in Piazza Patriarcato — Palazzo proprio)
**XV ESERCIZIO**
**Situazione al 31 Gennaio 1910**

**ATTIVITÀ**

| | |
|---|---|
| Cassa | 144.901.89 |
| Valori di proprietà della Banca | 160.583.— |
| Beni immobili | 188 82[illegible].— |
| Cambiali in Portafoglio | 3.101 437.87 |
| attive scad. in corso di riv. | 5327.— |
| Anticip. s. Valori a Riporti | 44.200.— |
| Conti Correnti garantiti | 354.036.88 |
| Debitori diversi | 2.933.28 |
| Banche e Corrispond. (Debitori) | 142.827.92 |
| Mobilio | 7.135.— |
| Fondo prev. imp. e. Poliz. assic. | 5.000.— |
| *Totale delle Attività* | 4.097.270.84 |
| Valori di terzi in depositi: a garanz. operaz. | 765.117.53 |
| a cauz. di servizio | 12.000.— |
| a custodia | 27.521.75 |
| Tasse e Spese d'Amministr. | 3.506.45 |
| *Totale generale* | 4.905.416.57 |

**Patrimonio Sociale**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | L. 150.500.— | |
| Fondo di Riserva | » 62.584.33 | |
| Fondo osc. val. | » 2.088.— | 215.172.33 |

**PASSIVITÀ**

| | |
|---|---|
| Depositanti a Risp. e in conto corr. liberi e vincolati | 3.563.199.70 |
| Banche e Corrispon. (Creditori) | 140.69[illegible].66 |
| Creditori diversi | 101.201.18 |
| Conto Dividendi | 844.20 |
| Fondo previdenza impiegati | 7.836.81 |
| idem c. Polizze Assicur. | 5.000.— |
| *Totale della Passività* | 4.033.950.88 |
| Depositanti per valori come in attivo | 804.639.28 |
| Utili lordi dip. dagl'int. pas. a tutt'oggi e risconto eserc. precedente | 42.064.82 |
| Utili dal 1909 da rimpartire | 24.761.59 |
| *Totale Generale* | 4.905.416.57 |

I Sindaci
*G. Pagnutti*
*Giov. Mantovani*
*cav. mons. Fortunato De Santa*

Il Presidente **F. Martinuzzi** — Il Direttore **A. Miani** — Il Cassiere *O. Politi*

**OPERAZIONI**

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto corrente con chèques* al 3 1\2 0\0

id. *a Risparmio libero,* sopra libretti nominativi e al portatore al 3 1\2 0\0

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratis) al 4 0\0

a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme,* al tasso dal 5 al 6 0\0, a seconda delle scadenze.

*Anticipa somme* con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

*Incassa* Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci,

*Riceve a semplice custodia* Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti in qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di L. 28.30, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.



Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910.